

Pensioni, si apre il cantiere per l'Ape proroga al 2026

Uscita anticipata per gli edili

IL TAVOLO

ROMA Il cantiere della riforma delle pensioni è stato ufficialmente aperto. Ma per il momento il punto centrale, come cioè affrontare il dopo Quota 100, è rimasto sullo sfondo. La misura che permette il pensionamento anticipato con 62 anni di età e almeno 38 di contributi, scadrà a fine anno. Il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha spiegato che ieri c'è stata l'apertura di «un confronto», che spera abbia un «esito positivo». Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl, ha definito la necessità del confronto «urgente», chiedendo che il tavolo ora viaggi a «velocità spedita». Il leader della Cgil, Maurizio Landini, ha parlato della necessità «di una riforma che non si risolve semplicemente nella quota 100 ma che va oltre». Anche il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri ha parlato della necessità di avere «risposte veloci». Ma la strada sembra ancora lunga.

IL DOSSIER

Anche se sul tavolo di ieri alcune proposte concrete, che il governo è pronto ad attuare, sono state messe. Ad illustrarle è stato l'ex ministro del lavoro, Cesare Damiano, che rappresenta il ministero nel gruppo di lavoro che si sta occupando dell'Ape sociale e dei lavori usuranti e gravosi. Ai sindacati Damiano ha illustrato le conclusioni alle quali il gruppo di lavoro è arrivato e

che sono state consegnate al governo che, ora, dovrà decidere. La prima proposta è quella di «consolidare» l'Ape sociale. Si tratta dell'indennità pagata dall'Inps mensilmente per 12 mesi a cui si può accedere all'età di 63 anni, e avendo maturato 30 o 36 anni di contributi a seconda delle categorie. Possono accedere i disoccupati che hanno esaurito gli altri sussidi, oppure lavoratori invalidi o che assistono parenti disabili o ancora appartenenti a 15 particolari categorie: dagli operai dell'edilizia agli infermieri agli addetti alle pulizie. Oggi l'Ape sociale viene rinnovata ogni anno. La prossima scadenza è dicembre. La proposta è di allungarne la durata almeno fino al 2026. Le 15 categorie di lavori gravosi che danno diritto a chiedere l'Ape sociale saranno confermate. E saranno affiancate da nuove categorie. Innanzitutto è stato fatto un lavoro per evitare di escludere quelli che Damiano ha definito i «codici Istat siamesi».

L'esempio è quello di un barbiere. Se taglia i capelli con le forbici ha un determinato codice Istat ed è ricompreso nell'Ape sociale. Il barbiere invece che utilizza il rasoio per tagliare i capelli, ha un altro codice Istat e non è ricompreso nell'Ape. Tutte queste discrepanze saranno eliminate. Poi Istat, Inail e Inps, hanno prodotto tre indicatori: la frequenza degli infortuni sul lavoro per ogni categoria; la gravità degli infortuni; e la gravità delle malattie professionali. In base a questi tre indicatori, il gruppo di lavoro ha prodotto un nuovo elenco di codici Istat che dareb-

bero diritto ai lavoratori ad accedere all'Ape sociale.

Ma la conferma o la scrematura di questo elenco, è un tema che dovrà essere affrontato sul tavolo politico.

Le novità non finiscono qui. Anche sulla base di questi indicatori, il gruppo di lavoro ha proposto di abbassare da 36 anni a 30 anni i contributi minimi che gli operai edili devono aver versato per accedere all'Ape sociale. Il lavoro nei cantieri e sulle impalcature è infatti, uno di quelli che determina un elevato numero di incidenti sul lavoro. Tra le categorie che hanno accesso all'Ape sociale, come detto, ci sono anche i disoccupati che percepiscono la Naspi, l'assicurazione sulla disoccupazione. Oggi prima di poter accedere all'Ape devono attendere che siano passati tre mesi dalla percezione dell'ultimo assegno di disoccupazione. Questo vincolo sarà eliminato. Durante l'incontro tra Orlando e i sindacati, si è parlato anche di ammortizzatori sociali. Il timore espresso dalle sigle, è che il progetto di riforma annunciato dal ministro slitti fino alla prossima legge di Bilancio. L'ammortizzatore universale al quale il governo lavora, ha bisogno di risorse finanziarie. Che per il momento, a parte 1,5 miliardi ottenuti con lo stop al cashback, non ci sono.

A. Bas.

**IERI PRIMO INCONTRO
TRA IL MINISTRO
DEL LAVORO ORLANDO
E I SINDACATI
SULLA STRATEGIA
PER IL DOPO QUOTA 100**



**PER GLI OPERAI
CHE LAVORANO
NEI CANTIERI SARANNO
ABBASSATI A 30 ANNI
I CONTRIBUTI PER
UTILIZZARE LO SCIVOLO**